L'associazione presieduta da Toscano continua a ribadire di non pagarla

Tares, continua il "duello" tra il Comune e Laca

ACRI Il sindaco Tenuta e l'Associazione Laca, sono oramai ai ferri corti.
I botta e risposta, sui quotidiani ed on line non si contano più.
Da una parte l'Associazione, presieduta da Vincenzo Toscano, dall'altra il Comune: oggetto della discussione, la questione relativa all'aumento delle bollette Tares e gli eventuali errori nelle bollette del servizio idrico.
Sebbene il Comune abbia più volte fornito spiegazioni, l'Associazione continua a sostenere che la Tares 2013 non debba essere pagata a causa dei numerosi disservizi che si sono verificati sul territorio.
Il Comune, però, precisa che gli aumenti sono dovuti per legge dopo lo stato di dissesto finanziario certificato dalla Corte dei Conti e che i disagi nella raccolta dei rifiuti sono stati provocati dalla Regione che aveva chiuso alcune discariche. Per fortuna, oggi, con la raccolta differenziata, la situazione è cambiata ma l'Associazione non demorde e chiede il rimborso dell'importo relativo al 2013.
Una cosa, però, non fattibile a patto che i soldi ce li metta la Regione e ciò appare impossibile.
Lo scontro, tra Associazione e Comune, si fa sempre più duro ed ognuno resta sulle proprie posizioni.
Più volte le parti si sono incontrate ma è stato difficile trovare un punto di intesa anche dopo le due manifestazioni in piazza che hanno visto la partecipazione di migliaia di persone.
Proteste legittime ma che andrebbero rivolte altrove visto che la Regione, per molti mesi, ha chiuso una serie di discariche impedendo, quindi, il conferimento dei rifiuti di molti comuni. Nel frattempo il sindaco Nicola Tenuta, annuncia di voler interpellare la Confcommercio per sapere se i due ruoli che occupa Vincenzo Toscano, presidente della Confcommercio e Associazione Laca, siano compatibili.
Oggi se ne saprà di più.

r.s.

Villa Torano, «negati i diritti ai lavoratori»

TORANO Villa Torano entra nel mirino della Snalv. È il segretario di questo sindacato, Fernando Pignataro, a muovere alcuni dubbi sulla gestione delle rinomata struttura che ospita gli anziani e i pazienti per la media e lunga riabilitazione.
Nella struttura al confine tra Torano e Bisignano, collocata quindi a pochi metri dallo svincolo autostradale, secondo il sindacato dei lavoratori non sarebbero rispettati i diritti degli stessi, che vivono così una situazione di forte precarietà. Pignataro, così, ha richiesto un incontro urgente alla direzione dell'asl provinciale, al commissario Massimo Scura, e al presidente Mario Oliverio dove poter discutere dei diritti dei lavoratori di Villa Torano, riservandosi la possibilità di allegare anche un dossier dove certificare anche quanto dichiarato. Secondo il sindacato vi sono una serie di problematiche che «hanno bisogno di risposta immediata da parte delle autorità competenti, a partire dalla Regione e dall'Asl, che non possono continuare a far finta di niente nonostante una situazione palesemente irregolare e irrispettosa di leggi e contratti, il cui rispetto dovrebbe essere alla base del rapporto con le istituzioni pubbliche e per percepire i finanziamenti dal sistema sanitario nazionale».
Ora si attende una risposta dalla struttura, che per numero di dipendenti è una delle aziende più numerose dell'intera media valle del Crati.

Fernando Pignataro, segretario

Massimo Maneggio

Secondo appuntamento con il teatro dialettale: "A finestra"

ACRI Oggi, al Palazzo Sanseverino Falcone, secondo appuntamento con la "Rassegna teatro dialettale".
Allieterà la serata l'Associazione Culturale Luna Gialla di Pellaro che presenterà la commedia in tre atti "A finestra", di Maria Pia Battaglia. Essa è stata definita la versione anni ottanta di facebook e racconta tutto ciò che accade dietro ad una finestra, pettegolezzi, pregiudizi, falsità ma anche amori apparenti o semplicemente virtuali. La regia della rappresentazione è affidata a Bruno Latella. Compongono il resto del cast artistico Emanuela Borrello, Angelo e Maria Latella, Mimma Poeta, Stefano Morabito e Cristina Giordano. L'iniziativa rientra nell'ambito di una serie di spettacoli organizzati dal Comitato Centro Storico che proseguiranno fino al mese di maggio con la partecipazione di compagnie teatrali.

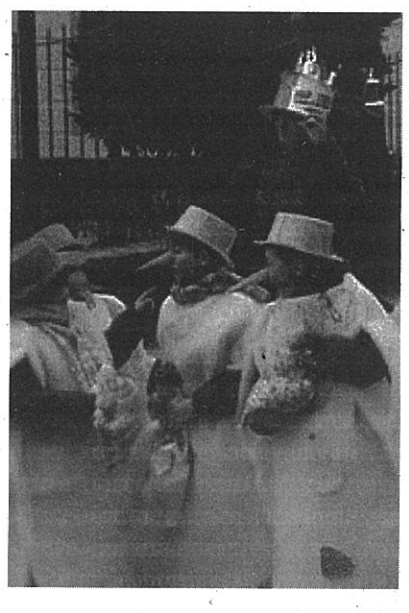
r.s.

Fino a qualche tempo fa i gruppi mascherati giravano alla ricerca di salsicce e soppressate

C'era una volta il Carnevale con le Pupelle

BISIGNANO L'avvento del carnevale mette un po' di buonumore in città. Anche se, soprattutto negli ultimi anni, l'aria che proveniva da questa festività è andata via via scemando, a causa delle nuove culture che vogliono i festeggiamenti con le maschere già a fine ottobre con Halloween, facendo così perdere un po' quel sapore di tradizione, soprattutto nel centro storico. Fino a qualche tempo fa, infatti, era abitudine per molti ragazzi (ma anche per alcuni meno giovani...) battere a tappeto le abitazioni bisignanesi, quasi richiamando il "Dolcetto o scherzetto?" della festa americana già citata. In questo caso, si andava a bussare alle porte senza compiere nessun danneggiamento e senza buttare uova marce, ma rimanendo in attesa di qualche prelibatezza culinaria.
I gruppi delle "Pupelle", così venivano definite le persone mascherate, erano formate da carovane allegre che gironzolavano alla ricerca, soprattutto qualche anno fa, di salsicce e soppressate, mentre con il trascorrere del tempo si preferivano più dolciumi o qualche spicciolo utile poi per racimolare un bel gruzzoletto, soprattutto ai tempi della lira. Ancor più bella, se vogliamo, era l'evocazione della morte del carnevale, la cui salma era trasportata sempre in un clima di allegria e spensieratezza cittadina.

mas.man.



Bimbi mascherati